

Lanusei. Le proposte di Roberto Deriu e Roberto Pili agli amministratori

Baby Provincia cerca casa

Triade Tirrenica o Campidano? Sindaci al bivio

Difesa dei servizi, a cominciare da Tribunale e Asl. È il punto di partenza dei sindaci nella discussione sul futuro del territorio in vista della riforma degli enti locali.

I sindaci non hanno ancora deciso cosa sostituirà la Provincia Ogliastra: se il Campidano-Sarabus senza l'area metropolitana di Cagliari o la provincia Tirrenica, una e trina, insieme a Nuoro e Olbia.

Ieri i sindaci ogliastrini hanno potuto sentire le due proposte dalla voce di Roberto Deriu presidente della provincia di Nuoro e Roberto Pili, presidente del consiglio provinciale di Cagliari.

TEMPI STRETTI. L'incontro è stato promosso da Bruno Pilia presidente della Provincia Ogliastra. «Finora abbiamo discusso - ha esordito Pilia - all'interno del territorio. È tempo di confrontarci con altri enti territoriali con i quali siamo chiamati a costruire aggregazioni più ampie ed equilibrate se vogliamo contrastare in modo efficace il neo centralismo che domina nei palazzi del governo come in quelli della Regione».

La scelta non si presenta facile ed il tempo stringe. Il Gover-



Il tavolo della conferenza [ETTORE LOI]

no impone alla Regione di approvare il nuovo assetto delle province entro il prossimo 7 gennaio. «Il modello - ammonisce Roberto Marceddu sindaco di Gairo - dovrà essere ratificato dalle popolazioni dell'Oglia-

stra. Per questo è importante decidere in modo unitario sulla base di due punti fermi: il riconoscimento dell'Ogliastra come unità territoriale omogenea sia sul piano economico che della rappresentanza elettora-

le. Insieme al mantenimento dei servizi decentrati nel territorio: a partire dalla Asl e dal Tribunale».

LE PROPOSTE. I sindaci intervenuti nel dibattito hanno confermato questa linea, elaborata nel corso delle quattro riunioni già tenute nel territorio in tema di nuovo assetto amministrativo. In commissione Autonoma del consiglio regionale sono approdate fino ad ora ben sei proposte di legge che puntano a riconfermare come punto d'aggregazione territoriale le quattro province storiche. «Questo succede perché - ha attaccato Roberto Capelli, della commissione Autonoma - la giunta regionale non ha il coraggio e la lungimiranza necessari per rivendicare l'istituzione di due province autonome (nord e sud Sardegna) al netto delle città metropolitane di Cagliari e Sassari. Due province forti capaci di ridimensionare il centralismo della Regione: il luogo dove si annidano i veri sprechi gestionali e il parassitismo».

Roberto Deriu ha invece lanciato l'allarme sui veri obiettivi del governo Monti. «Quello dell'abolizione delle province - ha spiegato - è solo un paravento. Nel mirino c'è il taglio dei organi dello Stato il cui mantenimento viene ritenuto insopportabile: come le prefetture, le Asl e l'organizzazione della Giustizia».

Nino Melis